Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — Roma - Lunedì, 13 maggio 1935 - Anno XIII — Numero 112

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, modificato col R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nell'udienza del 18 aprile 1935 ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Alla memoria di **ROZZI Maria Teresa,** il 20 luglio 1933 in Anfo (Brescia).

Scorta una sua nipote che, nel bagnarsi nel lago d'Idro, giunta incautamente in un punto ove le acque formano un vortice pericoloso, attratta verso il fondo stava per annegare, benchè poco esperta nel nuoto si slanciava in soccorso della giovanetta e riusciva a raggiungerla; ma avvinghiata per un braccio dalla pericolante e trascinata anch'essa sott'acqua, doveva a sua volta essere soccorsa. Per la lunga immersione, in seguito ad asfissia, riportava un grave malore e dopo qualche tempo perdeva la vita.

FRIEDERICHSEN dr. Marcello, il 13 agosto 1933 in Molveno (Trento).

Con una squadra di valorosi affrontava l'impervia parete a sud del Croz dell'Altissimo in soccorso di un alpinista che, precipitato durante la scalata della montagna, aveva riportato gravi ferite e, raggiunto il disgraziato, riusciva, dopo lunga, difficile e pericolosa impresa, a trarlo in salvo.

GATTO Salvatore, capo ebanista, il 24 agosto 1934 in Cairo (Egitto).

Sprezzante del grave, evidente pericolo si slanciava contro un operaio indigeno di eccezionale statura e robustezza che, in un eccesso di follia sanguinaria, aveva ucciso a colpi di scalpello un compagno di lavoro e, dopo una lotta accanita con l'energumeno, riusciva a disarmarlo evitando ulteriori danni agli altri operai che, terrorizzati, cercavano scampo nella fuga.

POLITO comm. Saverio, ispettore generale di P. S., il 25 ottobre 1934 in Bortigali (Nuoro).

Quale dirigente l'Ispettorato generale di P. S. per la Sardegna organizzava e prendeva parte, di notte, ad una operazione di polizia tendente alla cattura di due temibili delinquenti, autori di numerosi reati. Determinatasi durante l'operazione la necessità di prendere d'assalto una casa ove i latitanti si erano rifugiati e sviluppatosi così un conflitto fra la forza pubblica ed i predetti delinquenti, prendeva parte attiva al conflitto stesso e si esponeva a grave pericolo per il buon esito dell'operazione da lui diretta che portava alla uccisione di uno dei latitanti ed all'arresto dell'altro e di un loro favoreggiatore.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

VIOLA Angelo, il 1° gennaio 1932 in Amparo (Stato di S. Paolo - Brasile).

Con generosa prontezza, scorta una bambina che, caduta nel fiume Camandocaia, trasportata dalla corrente stava per annegare, si slanciava in acqua in soccorso della pericolante e raggiuntala dopo aver percorso un lungo tratto a nuoto, riusciva a trarla in salvo alla riva.

DI PUPPO Luigi, carabiniere, il 12 febbraio 1934 in Gioia del Colle (Bari).

Affrontava con pronto ardimento un cavallo privo di guida che, trainando un calesse, si era dato a precipitosa fuga lungo una via frequentata ed afferrato il quadrupede per le briglie, dopo essere stato trascinato per un non breve tratto, riusciva a fermarlo evitando, col suo generoso contegno, probabili investimenti.

CAVALLOTTI Carlo, autista, il 4 marzo 1934 in Milano.

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi nel Naviglio in soccorso di una donna gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto la disgraziata, riusciva, con l'aiuto di altri volenterosi, a trarla in salvo.

ENDRUMASCHI Giuseppe, elettricista, il 12 marzo 1934 in Fornovo Taro (Parma).

Si slanciava nel Taro in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e trasportato dall'impetuosa corrente, stava per annegare e raggiunto, dopo aver percorso un non breve tratto in parte a guado ed in parte a nuoto, il pericolante lo traeva in salvo.

TATTI Efisio, contadino, il 31 marzo 1934 in Magorella Ruinas (Cagliari).

Alla vista di un compagno che, nell'attraversare con un salto un torrentello in piena, stava per cadere nella corrente, tentava invano di trattenerlo e veniva anch'egli trascinato in acqua. Senza perdersi d'animo non esitava però a soccorrere il compagno, che, inesperto del nuoto, stava per annegare e, sorreggendolo per lungo tratto riusciva infine ad afferarsi ai rami di un albero ed a trarre in salvo il pericolante.

GUELFO Rosina, di anni 13, il 14 aprile 1934 in S. Damiano d'Asti (Alessandria).

Scorto un fratellino che avendo provocato un incendio in un cumulo di paglia era rimasto bloccato dalle fiamme in un porticato, si gettava da una finestra e raggiunto il piccino tentava di salvarlo. Impossibilitata a raggiungere il cortile e trovata chiusa la porta della casa faceva scudo col suo corpo al fratello finchè, già lambita dalle fiamme e non lievemente ustionata, veniva salvata da altre persone sopraggiunte.

ALESSANDRO Salvatore, il 4 maggio 1934 in Gorizia.

Affrontava con generoso ardire un cavallo senza guida che, trainando un calesse, erasi dato a precipitosa fuga lungo le vie dell'abitato ed afferrato per le redini il quadrupede imbizzarrito riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo evitando possibili investimenti; ma riportando egli stesso una lieve escorciazione ad una mano.

BOSI Luigi, il 18 maggio 1934 in Piacenza.

Si slanciava nel Po in soccorso di un soldato gettatosi in acqua a scopo suicida; ma raggiunto a nuoto il pericolante e da questo avvinghiato doveva sostenere un'aspra lotta col suicida e con la corrente, finchè, raggiunto da altro volenteroso accorso con una barca, poteva condurre a felice compimento l'atto generoso.

ZAMBONIN Bovo, muratore, il 27 maggio 1934 in Roverchiara (Verona).

Benchè poco esperto del nuoto non esitava a slanciarsi vestito com'era in un canale in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la piccina, riusciva a spingerla in salvo alla riva.

CIPRIANO Giuseppe, guardia municipale, il 30 maggio 1934 in Augusta (Siracusa).

Benchè minorato per ferite riportate in guerra non esitava a calarsi in un pozzo in soccorso di una donna gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta la pericolante, riusciva con generosi sforzi a trarla in salvo.

DESSI Sonia, studentessa, il 30 maggio 1934 in Cagliari.

Salita sulla terrazza della propria abitazione per accertarsi della provenienza di una certa quantità di fumo sprigionantesi dal tetto ed accortasi che una compagna, da lei invitata a seguirla, era venuta a contatto con dei fili elettrici e, rimasta con le mani rattrappite sui fili stessi, correva grave pericolo, benchè dissuasa dalle grida degli spettatori, si slanciava in soccorso dell'amica ed afferratala per la vita riusciva, con uno strappo, a toglierla dalla terribile situazione.

LUCCHIARI Giovanni, autista, il 30 maggio 1934 in Merano (Bolzano).

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di un cavallo, trainante una carretta da battaglione, datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città. Gettato a terra, ma rimasto miracolosamente incolume, si rialzava prontamente ed inseguiva il quadrupede imbizzarrito che raggiungeva e riusciva con grandi sforzi a fermare evitando probabili investimenti.

ZUCCALA Santo, venditore ambulante, il 2 giugno 1934 in Sant'Angelo Lodigiano (Milano).

Attratto da invocazioni di aiuto accorreva sulle rive del Lambro è scorta una donna che, gettatasi in acqua a scopo suicida stava per annegare, con generosa prontezza si slanciava in suo aiuto e, raggiuntala a nuoto, riusciva con notevoli sforzi a trarla in salvo.

ABATE Fausto, soldato nel 78° reggimento fanteria, il 3 giugno 1934 in Brescia.

Scorto un bambino che, lasciato incustodito, trastullandosi si era portato in mezzo ai binari della ferrovia Brescia-Cremona ed al sopraggiungere di un treno stava per essere investito, con generosa prontezza si slanciava in soccorso del piccino ed afferratolo, riusciva di un balzo a sottrarlo all'imminente pericolo.

LA MURA Giuseppe, maresciallo maggiore, il 6 giugno 1934 in Parma.

Di sorveglianza a lavori nei pressi del torrente Parma, avendo rilevato che un borghese, travolto dalla corrente stava per annegare, non curante del pericolo si gettava in acqua quasi completamente vestito e dopo numerosi sforzi riusciva a trarlo in salvo.

BONINI Camillo, contadino, il 17 giugno 1934 in Ostiano (Cremona).

Con ammirevole prontezza, scorta una donna che, gettatasi nell'« Oglio » a scopo suicida stava per annegare, ne inseguiva lungo la sponda il corpo esanime. Si slanciava poscia in acqua e, raggiunta a nuoto la pericolante trasportata dalla corrente in un punto pericoloso, la sorreggeva alla superficie finchè, afferratosi ad una palizzata, poteva attendere l'aiuto di altri volenterosi accorsi con una barca.

RINALDI Vittorio, contadino, il 17 giugno 1934 in Carpignano Sesia (Novara).

Si gettava con generosa prontezza nel fiume Sesia in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, colto da improvviso malore e trasportato dalla corrente stava per annegare e, dopo un primo vano tentativo, raggiunto a nuoto, sott'acqua il pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

ZIMINI Adelio, barbiere, il 25 giugno 1934 in Curtatone (Mantova).

Si slanciava semivestito nel Lago Mincio in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, spintosi incautamente al largo era scomparso sott'acqua e stava per annegare e dopo un primo tuffo infruttuoso, persistendo nel difficile tentativo, riusciva a raggiungere il malcapitato ed a salvarlo.

BORETTINI Ivo, agricoltore, il 25 giugno 1934 in Brescello (Reggio Emilia).

Alla vista di un bambino che, caduto in acqua da una barca, alla confluenza dell'« Enza » col Po stava per annegare, senza indugio si slanciava da altra imbarcazione in soccorso del pericolante e, raggiuntolo a nuoto, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

NATALE Valentino, guardia di P. S., il 1° luglio 1934 in Roma.

Affrontava con generoso ardimento un cavallo datosi alla fuga, trainando una vettura, lungo una delle principali vie cittadine ed afferrato il quadrupede per le briglie riusciva, dopo essere stato trascinato per non breve tratto, a fermarlo evitando probabili disgrazie ai passanti ed alle persone che si trovavano sul veicolo.

GIANSOLDATI Adolfo, bracciante, il 2 luglio 1934 in Vetto d'Enza (Reggio Emilia).

Con generoso slancio si gettava completamente vestito nella « Enza » in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e, dopo aver percorso un tratto non breve, in parte a guado ed in parte a nuoto, raggiunto il pericolante già privo di sensi riusciva a trarlo in salvo alla riva.

VALSERIATI Angelo, operaio, il 5 luglio 1934 in Collebeato (Brescia).

Scorto un giovanetto che, nel bagnarsi nel « Mella » spintosi incautamente ove le acque erano profonde stava per annegare, con generosa prontezza si slanciava in suo soccorso e, raggiuntolo a nuoto, svincolatosi dalla stretta del pericolante, riusciva a trarlo in salvo alla riva.

BARUCCI Dario, meccanico, l'8 luglio 1934 in Incisa Valdarno (Firenze).

Scorto un uomo che, caduto accidentalmente in « Arno », stava per annegare, si slanciava in soccorso del pericolante e, percorso un non breve tratto in parte a guado ed in parte a nuoto, riusciva con suo pericolo e riportando lievi ferite e contusioni a trarlo in salvo alla riva.

TAGLIANI Umberto, macellaio, l'8 luglio 1934 in Gavardo (Brescia).

Appreso che una bambina, caduta da un ballatoio nel sottostante Naviglio Bresciano, trasportata dalla corrente stava per annegare, inseguiva lungo la sponda il corpo della piccina e, gettandosi poscia in acqua, riusciva a raggiungerla a nuoto ed a trasportarla in salvo alla riva.

GALLINA Luigia, contadina, l'11 luglio 1934 in Vas (Belluno).

Durante un violento temporale, ricoveratasi insieme ad alcuni congiunti e compagni di lavoro in un casolare di campagna, in seguito alla caduta di un fulmine che uccideva tre dei disgraziati e lasciava gli altri tramortiti, ripresi appena i sensi, con generosa prontezza si prodigava in soccorso dei compagni traendo in salvo all'aperto tre di essi che, il subitaneo svilupparsi di un incendio aveva posti in una tragica situazione.

SCARAMUZZA Giuseppe, contadino, il 13 luglio 1934 in Inzago (Milano).

Benchè poco esperto del nuoto non esitava a slanciarsi nel canale Martesana in soccorso di un giovanetto che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare; ma raggiunto il pericolante da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, correva egli stesso grave pericolo e veniva tratto in salvo mercè l'intervento di altro valoroso.

BORGONOVO Arturo, milite della M. V. S. N., il 13 luglio 1934 in Inzago (Milano).

Si slanciava nel canale Martesana in aiuto di un altro valoroso che, avendolo preceduto in acqua in soccorso di un giovanetto in procinto di annegare, da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti correva anch'egli grave pericolo e, raggiunti i malcapitati, riusciva con generosi sforzi a trarli in salvo.

Alla memoria di **BAGNASCO Alessandro,** rappresentante, il 13 luglio 1934 in Francavilla Bisio (Alessandria).

Mentre sorvegliava i lavori di trebbiatura, accortosi che un carro, il cui freno era stato allentato da un bambino, si avviava verso una ripida china con grave pericolo di due piccini che si trovavano sul veicolo, si slanciava in aiuto dei pericolanti, ma per un urto violento contro il carro riportava una grave lesione in seguito alla quale perdeva la vita, vittima del suo impulso generoso.

RIZZATO Angelo, bracciante, il 17 luglio 1934 in Adria (Rovigo).

Con ammirevole prontezza si slanciava nel canale Adigetto in soccorso di due giovanette che, cadute accidentalmente in acqua stavano per annegare e, raggiunta a nuoto una delle pericolanti, la traeva in salvo. Si gettava quindi di nuovo nel canale per salvare l'altra giovane, ma essendo questa scomparsa nelle acque profonde doveva desistere dalla generosa azione e riusciva poscia, con una barca, a ricuperare il cadavere dell'infelice.

MISSARELLI Angelo, manovale, il 18 luglio 1934 in Pian d'Artogna (Brescia).

Mentre bagnavasi nell'« Oglio », alla vista di altro bagnante che, venutegli a mancare le forze, stava per annegare, accorreva con generosa prontezza in suo soccorso. Raggiunto a nuoto il pericolante veniva da questi avvinghiato ed impedito nei movimenti finchè svincolatosi, riusciva con tenaci sforzi a trarlo in salvo.

GARDINI Guglielmo, bracciante, il 20 luglio 1934 in Ravenna.

Mentre prendeva un bagno in un canale, accortosi che altro bagnante, spintosi ove l'acqua era profonda stava per annegare, con generoso ardimento si slanciava a nuoto in soccorso del pericolante e, raggiuntolo, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con vigorosi sforzi a salvarlo.

DEI Mario, il 26 luglio 1934 in Scandicci (Firenze).

Scorto un bagnante che nell'attraversare a nuoto il fiume Greve, giunto in un punto ove il fondo formava una buca stava per annegare, sprezzante del pericolo si slanciava in soccorso del malcapitato e, benchè da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

BOCCON Ernesto, contadino, il 29 luglio 1934 in Ponte S. Nicolò (Padova).

Con generosa prontezza, pur avendo un braccio impedito nei movimenti a causa di un recente infortunio, si slanciava nel « Bacchiglione » in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, spinto al largo dalla corrente stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarlo in salvo alla riva.

FILIPPINI Emilio, il 30 luglio 1934 in Erba (Como).

Con generosa prontezza si slanciava nel Lago di Pusiano in soccorso di un bagnante che, allontanatosi alquanto dalla riva, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con vigorosi sforzi a trarlo in salvo.

GALLI Carlo, muratore, il 4 agosto 1934 in Ravenna.

Sprezzante del pericolo si slanciava, quasi completamente vestito, nel canale Corsini in soccorso di un bambino che, caduto da una barca, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, sebbene avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con generosi sforzi a trarlo in salvo alla riva.

PELLEGRINI Eno, muratore, il 4 agosto 1934 in Osoppo (Udine).

Accortosi che tre braccianti e tre bambini, sorpresi nel greto del « Tagliamento » da una piena improvvisa, erano rimasti circondati dalle acque, nella impossibilità di riguadagnare la riva, affidata la estremità di una fune ad alcuni volenterosi attraversava ripetutamente la corrente impetuosa ed alquanto profonda riuscendo, con generosa tenacia, a trarre in salvo i pericolanti.

Alla memoria di **LONDERO Natale,** il 3 settembre 1934 in Gemona (Udine).

Scorta una sua figlioletta che, caduta in una fossa di calce, correva gravissimo pericolo, si slanciava nella fossa medesima e ne traeva la piccina che, per le gravi ustioni riportate, decedeva poco dopo. Anch'egli riportava peraltro vaste bruciature e dopo alcuni giorni perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso e sfortunato.

PINELLI Bruno, vice commissario di P. S., il 25 ottobre 1934 in Bortigali (Nuoro).

Addetto all'Ispettorato generale di P. S. per la Sardegna prendeva parte ad una importante operazione di polizia per la cattura di due pericolosi latitanti, autori di numerosi reati. Determinatasi durante l'operazione stessa la necessità di prendere d'assalto una casa ove i latitanti si erano rifugiati, partecipava con grave pericolo al conflitto che ne seguiva e che portava all'uccisione di uno dei malfattori, all'arresto dell'altro e di un loro favoreggiatore.

TRAFERRI Silvio, camicia nera } l'11 novembre 1934 in Grottammare (Ascoli Piceno).
TRAFERRI Ugo, camicia nera }

Affrontavano un pericoloso pregiudicato che, armato di una scure, aveva assalito e ferito gravemente un suo congiunto e, benchè colpiti a loro volta, persistevano nel generoso tentativo di disarmare il malfattore dando prova di ardimento e di alto senso del dovere.

S. E. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

LACERENZA Michele, maresciallo dei CC. RR., per l'azione coraggiosa compiuta il 24 settembre 1932 in Tiriolo (Catanzaro).

MONFORTE Ugo, tappezziere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1933 in Santa Margherita Ligure (Genova).

ALUNNO GIANNINI Domenico, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 giugno 1933 in Sanremo (Imperia).

CORNA Angelo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 febbraio 1934 in Bergamo.

BIANCHI Giuseppe, agente delle imposte di consumo, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 febbraio 1934 in Roma.

POMATI Pietro, caposquadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1934 in Palestro (Pavia).

CORBELLARO Alessandro, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 febbraio 1934 in Palestro (Pavia).

AMATO Giuseppe, caposquadra della M. V. S. N., il 7 marzo 1934 in Bivongi (Reggio Calabria).

MASTROPIETRO Giuseppe, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 marzo 1934 in Roma.

FOTI Carmelo, intagliatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1934 in Reggio Calabria.

GIOVANNINI Attilio, soldato 84° regg. fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 aprile 1934 in Firenze.

PAOLETTI Mario, viaggiatore di commercio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 aprile 1934 in Firenze.

DELL'ANNO Camillo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 aprile 1934 in Taranto.

MARAZZINI Michele, caporalmaggiore 44° regg. fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 aprile 1934 in Savigliano (Cuneo).

SCANU Giuseppe, guardia di finanza, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 maggio 1934 in Taibon (Belluno).

MANZO Alessandro, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1934 in Montefalcione (Avellino).

CARREGA Giorgio, muratore, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 maggio 1934 in Stazzano (Alessandria).

FONTANAROSA Giuseppe, caposquadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 2 giugno 1934 in Napoli.

TAMBURI Fortunato, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1934 in Velletri (Roma).

MOTTOLA Giovanni, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1934 in Salerno.

PACIFICO Damiano, manovratore capo delle FF. SS., per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1934 in Salerno.

TRACCHI Giovanni, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1934 in Copparo (Ferrara).

BONAVIA Maria, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1934 in Savigliano (Cuneo).

TELASIO Attilio, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1934 in Brescia.

VIRO Luigi, maresciallo dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 giugno 1934 in Trieste.

FELAPPI Bortolo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1934 in Pisogne (Brescia).

VICARI Santino, sergente maggiore artificiere, il 24 giugno 1934 in Sirmione (Brescia).

BREDA Carlo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1934 in Piadena (Cremona).

MARZOCCHI Lindo, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1934 in Civitella di Romagna (Forlì).

ORRU' Ennio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 luglio 1934 in Capoterra (Cagliari).

BONETTI Pietro, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1934 in Torri del Benaco (Verona).

SEVERINO Nicola, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1934 in Nocera Inferiore (Salerno).

POZZOLINI Aldo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1934 in Livorno.

CONCONE rag. Luigi, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1934 in Novara.

CORTI Guglielmo, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 luglio 1934 in Lastra a Signa (Firenze).

ZEMELLA Ferruccio, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1934 in Polesella (Rovigo).

BERGNI Roberto, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1934 in Alba (Cuneo).

MANCINI Pasquale, vicecaposquadra della M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1934 in Montebelluna (Treviso).

ZANETTI Mario, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 agosto 1934 in Collebeato (Brescia).

BERGAMASCHI Silvestro, guardia scelta di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1934 in Moncalieri (Torino).

SIMONCINI Carlo, milite forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1934 in Pescara.

DELLA GIOVAMPAOLA Leonello, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1934 in Montepulciano (Siena).

MEOZZI Mario, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1934 in Firenze.

RIZ Luigi, guida alpina, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1934 in Canazei (Trento).

PERATONER Toberto, guida alpina, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1934 in Canazei (Trento).

FAVÈ Alfonso, guida alpina, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° settembre 1934 in Canazei (Trento).

DELUCIS Andrea, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 settembre 1934 in Ceva (Cuneo).

CURTI Marco, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 settembre 1934 in Trinità (Cuneo).

SALA Gaetano, camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 settembre 1934 in Modena.

NARDI Guido, camicia nera scelta, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1934 in Pisa.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 568.
Conversione in legge del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia guardia di finanza.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1187, che reca provvedimenti per la Regia guardia di finanza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 569.
Convalidazione del R. decreto 2 dicembre 1934, n. 1999, autorizzante una 7ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1934-35.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convalidato il R. decreto 2 dicembre 1934, n. 1999, autorizzante una 7ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1934-35.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 8 aprile 1935-XIII, n. 570.
Conversione in legge del R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII n. 45, concernente proroga dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 45, concernente proroga dei privilegi fiscali di riscossione agli esattori delle imposte dirette del quinquennio 1923-1927.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 aprile 1935-XIII, n. 571.
Estensione al personale delle Nuove Costruzioni Ferroviarie delle disposizioni contenute nella legge 11 gennaio 1934, n. 112, che stabilisce il compenso da corrispondere agli agenti esonerati in applicazione del R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1596, posteriormente al 30 aprile 1933.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 agosto 1924, n. 1262, contenente le norme per il passaggio al Ministero dei lavori pubblici, degli Uffici e del personale delle Nuove Costruzioni Ferroviarie;
Visto il R. decreto 25 marzo 1926, n. 548, che istituisce presso il Ministero predetto la Direzione generale delle Nuove Costruzioni Ferroviarie;
Visto il R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, col quale sono state estese al personale del ruolo delle Nuove Costruzioni Ferroviarie le norme stabilite per gli esoneri degli agenti dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con R. decreto n. 1596 del 24 novembre 1930;
Vista la legge 11 gennaio 1934, n. 112, in virtù della quale agli agenti ferroviari esonerati in base al citato R. decreto-legge 24 novembre 1930, n. 1596, con decorrenza posteriore al 30 aprile 1933, è concesso un compenso pari ad una mensilità di stipendio per qualsiasi anticipazione dell'esonero rispetto al raggiungimento dei limiti normali purchè superiore ad un semestre;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità assoluta e urgente di estendere al personale delle Nuove Costruzioni Ferroviarie la sopracitata norma stabilita dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con la legge 11 gennaio 1934, n. 112;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli impiegati facenti parte del ruolo delle Nuove Costruzioni Ferroviarie presso il Ministero dei lavori pubblici, esonerati in applicazione del R. decreto-legge 23 marzo 1931, n. 803, convertito in legge con la legge 14 dicembre 1931, n. 1765, con decorrenza posteriore al 30 aprile 1933, sarà corrisposto il compenso stabilito dalla legge 11 gennaio 1934, n. 112, per il personale delle ferrovie dello Stato, pari ad una mensilità di stipendio per qualsiasi anticipazione dell'esonero rispetto al raggiungimento dei limiti normali, purchè superiore al semestre.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 17. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 aprile 1935-XIII, n. 572.
Costituzione temporanea di una Divisione di fanteria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, relativo all'aggiornamento delle disposizioni concernenti l'ordinamento del Regio esercito, convertito in legge con la legge 17 dicembre 1934, n. 2110;
Visto il R. decreto 18 marzo 1935, n. 347, relativo alla costituzione temporanea di due nuove Divisioni di fanteria e e dei relativi elementi;
Considerata la necessità di autorizzare la temporanea costituzione di una nuova Divisione di fanteria, in sostituzione di altra mobilitata per le speciali esigenze delle colonie dell'Africa Orientale;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la costituzione temporanea di una Divisione di fanteria, in aggiunta a quelle previste dall'art. 4 del R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, convertito in legge con la legge 17 dicembre 1934, n. 2110, ed a quelle costituite temporaneamente con il R. decreto 18 marzo 1935, n. 347.

Art. 2.

Per la costituzione della Divisione di fanteria di cui al precedente art. 1, è autorizzata la formazione temporanea dei seguenti elementi delle armi di fanteria e di artiglieria, in aggiunta a quelli previsti rispettivamente degli articoli 13, lettere *c*), *d*) ed *e*); e 17, lettera *b*), del citato R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, ed a quelli previsti dal R. decreto 18 marzo 1935, n. 347:

a) un Comando di brigata di fanteria di linea;
b) due reggimenti di fanteria di linea;
c) un reggimento bersaglieri;
d) un reggimento di artiglieria di Divisione di fanteria.

Art. 3.

Il Ministro per la guerra emanerà le disposizioni particolari per l'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto entrerà in vigore dal 1° aprile 1935-XIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 9 maggio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 360, foglio 27. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 aprile 1935-XIII.
Istituzione in Asti di un ufficio del Genio civile.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio Corpo del Genio civile del 3 settembre 1906, n. 522, ed il regolamento per il servizio del Genio civile del 13 dicembre 1894, n. 568, nonchè il successivo regolamento del 2 marzo 1931, n. 287;

Ritenuta la necessità di provvedere allo svolgimento dei servizi riguardanti le opere pubbliche nella nuova provincia di Asti con l'istituzione, in quella città, di un ufficio del Genio civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 15 aprile 1935-XIII, è istituito in Asti un ufficio del Genio civile con l'incarico di provvedere a tutti i servizi riguardanti le opere pubbliche in quella Provincia.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 4 aprile 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

RAZZA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 aprile 1935 - Anno XIII
Registro 6 Lavori pubblici, foglio 314.

(1240)

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1935-XIII.
Divieto di esportazione di argento, anche monetato.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
I MINISTRI PER GLI AFFARI ESTERI,
PER LE CORPORAZIONI
E
PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, sui divieti di importazione e di esportazione di carattere economico;

Visto il R. decreto-legge 20 settembre 1934, n. 1489;

Determina:

Art. 1.

Alle merci indicate nella tabella *B* « Merci di vietata esportazione » annessa al R. decreto-legge 14 novembre 1926, n. 1923, convertito nella legge 7 luglio 1927, n. 1495, sono aggiunte le seguenti:

Argento in verghe, in pani, in polvere e in rottami.
Argento in monete.

Art. 2.

È consentito a coloro che debbono recarsi all'estero di portare seco monete d'argento per somma non eccedente le L. 50.

Art. 3.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Roma, addì 7 maggio 1935 - Anno XIII

Il Ministro per le finanze:
DI REVEL.

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

p. *Il Ministro per le corporazioni*:
LANTINI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste:
ROSSONI.

(1241)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-417.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Maver fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 7 aprile 1889 e residente a Bagnoli, 91, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Ludmila di Antonio, nata il 5 marzo 1912, figlia;
2. Giustino di Antonio, nato il 12 novembre 1919, figlio;
3. Daniela Anna di Antonio, nata il 26 luglio 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11991)

N. 11419-418.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Maver fu Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 5 settembre 1853 e residente a Bagnoli, 93, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna nata Slavec fu Antonio, nata il 25 luglio 1865, moglie;
2. Giovanni di Giovanni, nato il 6 febbraio 1883, figlio;
3. Maria nata Zerial fu Giovanni, nata il 2 agosto 1888, nuora;
4. Ida di Giovanni, nata il 3 marzo 1922, nipote;
5. Mario di Giovanni, nato il 14 agosto 1925, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11992)

N. 11419-419.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zerial fu Andrea, nato a S. Dorligo della Valle il 10 dicembre 1869 e residente a Bagnoli, 97, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia nata Corosez fu Matteo, nata il 31 marzo 1876, moglie;
2. Emilia di Giuseppe, nata l'8 gennaio 1903, figlia;
3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 24 dicembre 1904, figlio;
4. Luigia di Giuseppe, nata il 6 giugno 1908, figlia;
5. Carlo di Giuseppe, nato il 18 giugno 1910, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11993)

N. 11419-246.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Emilia Paolatti di Giorgio ved. Busich, nata a Trieste il 3 gennaio 1867 e residente a Muggia, 701, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Bianca fu Romano, nata il 5 febbraio 1910, figlia;
2. Romana fu Romano, nata il 10 agosto 1911, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11994)

N. 11419-245.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Busich di Romano, nato a Muggia il 18 febbraio 1895 e residente a Muggia, 400, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elena nata Menetto di Giov. Batt., nata il 26 agosto 1898, moglie;
2. Romana di Giovanni, nata il 29 settembre 1920, figlia;
3. Anna Maria, nata il 14 agosto 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11995)

N. 11419-244.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Busich di Romano, nato a Muggia il 28 gennaio 1899 e residente a Albaro, 349, è restituito nella forma italiana di « Buzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giulia nata Micalich di Antonio, nata il 3 novembre 1901, moglie;
Giorgio di Giorgio, nato il 9 dicembre 1924, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11996)

N. 11419-420.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Maver fu Michele, nato a S. Dorligo della Valle il 15 settembre 1888 e residente a Bagnoli, 98, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina fu Michele, nata l'8 settembre 1893, sorella;
2. Orsola nata Zobez di Antonio, nata il 21 ottobre 1862, madre;
3. Giuseppe di Giuseppina, nata il 16 giugno 1922, nipote;
4. Emma Luigia di Giuseppina, nata il 13 ottobre 1926, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11997)

N. 11419-421.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Zerial di Giovanni, nato a S. Dorligo della Valle il 22 agosto 1897 e residente a Bagnoli, 99, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Giovanni, nata il 22 agosto 1897, moglie;
2. Angela di Emilio, nata il 10 settembre 1920, figlia;
3. Emilio di Emilio, nato il 4 maggio 1925, figlio;
4. Federica di Emilio, nata il 2 aprile 1926, figlia;
5. Silvana Guglielma di Emilio, nata il 27 luglio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11998)

N. 11419.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la

esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zerial fu Michele, nato a S. Dorligo della Valle il 23 gennaio 1856 e residente a Bagnoli, 102, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Luigi di Giovanni, nato il 3 luglio 1891, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(11999)

N. 11419-425.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Zerial fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 6 dicembre 1871 e residente a Bagnoli, 106, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria nata Maver fu Giuseppe, nata il 29 gennaio 1873, moglie;
2. Milan di Giuseppe, nato il 14 marzo 1906, figlio;
3. Nazario di Giuseppe, nato il 19 agosto 1908, figlio;
4. Giovanni fu Giuseppe, nato il 21 dicembre 1877, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12000)

N. 11419-428.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Antonia Zobec fu Antonio vedova Slavez, nata a S. Dorligo della Valle il 22 novembre 1866 e residente a Bagnoli, 115, è restituito nella forma italiana di « Salvi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12001)

N. 11419-430.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Antonia Petaros fu Lorenzo vedova Zerial, nata a S. Dorligo della Valle il 4 luglio 1874 e residente a Bagnoi, 120, sono restituiti nella forma italiana di « Pettirosso » e « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Barbara fu Michele, nata il 26 novembre 1902, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12002)

N. 11419-431.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Antonia Rusian di Antonio vedova Zerial, nata a S. Dorligo della Valle il 29 maggio 1888 e residente a Bagnoli, 121, è restituito nella forma italiana di « Russiani » e « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ida fu Giuseppe, nata il 7 ottobre 1910, figlia;

2. Valentino fu Giuseppe, nato il 29 gennaio 1912, figlio;
3. Rodolfo fu Giuseppe, nato il 10 marzo 1913, figlio;
4. Teobalda fu Giuseppe, nata il 26 mggio 1915, figlia;
5. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 13 aprile 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12003)

N. 11419-432.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Slavez fu Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 19 marzo 1901 e residente a Bagnoli, 122, è restituito nella forma ialiana di « Salvi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela nata Kupin di Antonio, nata il 4 luglio 1902, moglie;
2. Vincenzo di Giuseppe, nato il 19 gennaio 1923, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12004)

N. 11419-432.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Cofol fu Giacomo vedova Slavec, nata a S. Dorligo della Valle il 15 agosto 1857 e residente a Bagnoli, 122, sono restituiti nella forma italiana di « Cofolli » e « Salvi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12005)

N. 11419-433.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Orsola Zerial fu Andrea vedova Zerial, nata a S. Dorligo della Valle il 2 febbraio 1880 e residente a Bagnoli, 124, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Desiderio fu Giovanni, nato il 2 febbraio 1906, figlio;
2. Paola fu Giovanni, nata il 4 gennaio 1909, figlia;
3. Milan fu Giovanni, nato il 2 marzo 1911, figlio;
4. Luigia Giordana fu Giovanni, nata il 13 marzo 1914, figlia;
5. Amalia nata Kosina di Antonio, nata il 30 marzo 1906, nuora;
6. Marta Amalia di Desiderio, nata il 25 novembre 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12006)

N. 11419-434.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Bernarda Cociancich fu Antonio, nata a S. Dorligo della Valle l'8 febbraio 1910 e residente a Bagnoli, 125, è restituito nella forma italiana di « Canziani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Floriana fu Antonio, nata il 22 ottobre 1915, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12007)

N. 11419-435.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Antonia Gabrielcich fu Martino, nata a Pisino il 12 aprile 1863 e residente a Bagnoli, 125, è restituito nella forma italiana di « Gabrielli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12008)

N. 11419-434-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vito Maver fu Giuseppe, nato a San Dorligo della Valle il 7 ottobre 1912 e residente a Bagnoli, 125, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12009)

N. 11419-436.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Zerial di Giuseppe, nato a S. Dorligo della Valle il 4 giugno 1881 e residente a Bagnoli, 127, è restituito nella forma italiana di « Zeriali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Antonia nata Slavez fu Antonio, nata il 23 agosto 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12010)

N. 11419-437.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Cergol fu Giovanni vedova Slavez, nata a S. Dorligo della Valle il 23 agosto 1885 e residente a Bagnoli, 127, sono restituiti nella forma italiana di « Cerchioli » e « Salvi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 8 aprile 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12011)

N. 11419-214.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kuret fu Antonio, nato a S. Dorligo della Valle l'11 agosto 1867 e residente a Log, 21, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Anna nata Zafran fu Antonio, nata il 12 febbraio 1870, moglie;
2. Giovanni di Giuseppe, nato il 27 maggio 1896, figlio;
3. Vittoria nata Sardoc fu Giovanni, nata il 30 novembre 1899, nuora;
4. Giusto di Giovanni, nato il 18 ottobre 1922, nipote;
5. Vittorio di Giovanni, nato il 19 aprile 1926, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12012)

N. 11419-211.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Kuret di Lorenzo, nato a San Dorligo della Valle il 1° ottobre 1888 e residente a Log, 17, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina nata Zulian fu Giorgio, nata il 2 settembre 1889, moglie;
2. Alberto di Lorenzo, nato il 1° agosto 1911, figlio;
3. Milano di Lorenzo, nato il 20 gennaio 1921, figlio;
4. Federico di Lorenzo, nato l'11 aprile 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12013)

N. 11419-210.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kuret di Lorenzo, nato a S. Dorligo della Valle il 22 ottobre 1889 e residente a Log, 16, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia nata Litar fu Luigi, nata il 13 maggio 1890, moglie;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 29 settembre 1908, figlio;
3. Antonio di Giuseppe, nato il 28 luglio 1910, figlio;
4. Lorenzo fu Antonio, nato il 10 agosto 1860, padre.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12014)

N. 11419-213.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kuret fu Michele, nato a S. Dorligo della Valle il 10 ottobre 1863 e residente a Log n. 20, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria nata Petaros fu Michele, nata l'11 novembre 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12015)

N. 11419-211-I.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Maria Kuret fu Giuseppe ved. Zulian, nata a S. Dorligo della Valle il 28 aprile 1856 e residente a Log, 17, sono restituiti nela forma italiana di « Coretti » e « Giuliani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Giuseppina in Kuret fu Giorgio, nata il 12 settembre 1889, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 gennaio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12016)

N. 11419-3739-29-V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bassich Emma fu Giovanni, nata a Trieste il 12 febbraio 1869 e residente a Trieste, via Torrebianca, 43, è restituito nella forma italiana di « Bassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12196)

N. 11419-3740-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bassich Francesco fu Giovanni, nato a Rovigno il 26 ottobre 1870 e residente a Trieste, via Bazzoni n. 3, è restituito nella forma italiana di « Bassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Valeria Rocco di Stefano, nata il 9 agosto 1890, seconda moglie;
2. Viola di Francesco, nata il 23 agosto 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12197)

N. 11419-3741-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Bassich vedova Angela fu Giovanni, nata Marchesi, nata a Trieste il 15 ottobre 1871 e residente a Trieste, via Solitario n. 11, è restituito nella forma italiana di « Bassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna fu Giovanni, nata il 14 marzo 1908, figlia;
2. Marcello fu Giovanni, nato il 14 marzo 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12198)

N. 11419-3742-29 V.

IL PREFETTO
DELLLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Bassich ved. Maria di Francesco nata Zaratin, nata a Rovigno il 5 febbraio 1880 e residente a Trieste, via A. Diaz n. 14, è restituito nella forma italiana di « Bassi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12199)

N. 11419-3744-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Basic Domenico di Pietro, nato a Terstenik (Dalmazia), il 12 gennaio 1872 e residente a Trieste via Cellini 1, è restituito nella forma italiana di « Bassi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Cornelia Massek di Giovanni, nata l'11 aprile 1880, moglie;

2. Anna di Domenico, nata il 17 aprile 1907, figlia;
3. Cornelia di Domenico, nata il 31 gennaio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12201)

N. 11419-3746-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Belantig ved. Amabile di Guido nata Filipput, nata a Villesse il 23 giugno 1888 e residente a Trieste, via Barbariga, 3, è restituito nella forma italiana di « Bellanti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12202)

N. 11419-3747-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belantig Ugo fu Giuseppe, nato a Gorizia il 25 aprile 1880 e residente a Trieste, via del Ponte, 6, è restituito nella forma italiana di « Bellanti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Rosalia Urbani fu Antonio, nata il 3 giugno 1888, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12203)

N. 11419-3748-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bellanich Luciano fu Giovanna, nato a Trieste, il 10 dicembre 1892 e residente a Trieste, via Chianchiara 5, è restituito nella forma italiana di « Bellani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Del Piero di Giovanni, nata l'8 settembre 1901, moglie;
2. Giovanni di Luciano, nato il 14 giugno 1923, figlio;
3. Carmela di Luciano, nata il 17 luglio 1925, figlia;
4. Luciana di Luciano, nata il 6 febbraio 1928, figlia;
5. Angelo di Luciano, nato il 4 luglio 1930, figlio;
6. Carlo di Luciano, nato il 15 novembre 1932, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12204)

N. 11419-3749-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Anna Maria fu Andrea, nata a Montona, il 6 marzo 1890 e residente a Trieste, via Giulia, 46, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12205)

N. 11419-3750-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso

a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Pietro di Antonio, nato a Montona, il 27 agosto 1900 e residente a Trieste, via Ospitale 12, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Emilia Peres di Adolfo, nata l'8 giugno 1893, moglie;
2. Nerina di Pietro, nata il 21 giugno 1931, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12206)

N. 11419-3751-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Pietro di Giuseppe, nato a Montona, il 23 marzo 1891 e residente a Trieste, via Ferriera 29, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Elisabetta Tanzher di Giovanni, nata il 1° luglio 1901, moglie;
2. Nerea di Pietro, nata il 20 dicembre 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: PORRO.

(12207)

N. 11419-3752-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Pietro di Antonio, nato a S. Domenico di Visinada, il 9 aprile 1897 e residente a Trieste, via del Ponte 6, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12208)

N. 11419-3753-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Rodolfo fu Pietro, nato ad Abroga, il 22 ottobre 1901 e residente a Trieste, via Mazzini 51, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12209)

N. 11419-3754-29.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Anna di Pietro, nata a Villanova di Parenzo, il 27 settembre 1908 e residente a Trieste, via S. Francesco 16, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12210)

N. 11419-68.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Auber di Antonio, nato a (Sgonico) Samatorza il 12 settembre 1908 e residente a Samatorza n. 26, è restituito nella forma italiana di « Alberi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Gruden in Auber di Giuseppe, nata l'11 gennaio 1910, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 9 novembre 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12211)

N. 11419-55.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cecilia Furlan fu Antonio ved. Blazina, nata a (Sgonico) Gabrovizza S. P., il 10 novembre 1874 e residente a Gabrovizza S. Primo n. 45, è restituito nella forma italiana di « Blasina ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria fu Simone, nata il 24 agosto 1902, figlia;
2. Giuseppe di Maria, nato il 5 giugno 1925, nipote;
3. Antonio Evaristo di Maria, nato il 24 settembre 1932, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12212)

N. 11419-48.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Doljak fu Giovanni, nato a Sgonico, il 13 novembre 1894 e residente a Sgonico n. 18, è restituito nella forma italiana di « Doglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Milic in Doljak fu Angelo, nata il 23 marzo 1897, moglie;
2. Giuseppe di Giovanni, nato il 21 agosto 1924, figlio;
3. Emilia di Giovanni, nata il 22 febbraio 1926, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12213)

N. 11419-49.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giuseppina Doljak ved. Milic fu Antonio, nata a Rupinpiccolo il 3 luglio 1880 e residente a Rupinpiccolo n. 4, sono restituiti nella forma italiana di « Doglia » e « Emili ».

Il cognome « Emili » viene esteso anche per i seguenti suoi famigliari:

1. Angelo fu Luigi, nato il 1° marzo 1913, figlio;
2. Olga fu Luigi, nata il 13 agosto 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12214)

N. 11419-50.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Doljak fu Giuseppe, nato a Samatorza il 4 luglio 1869 e residente a (Sgonico), Samatorza n. 13, è restituito nella forma italiana di « Doglia ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Scuka in Doljak fu Martino, nata il 17 agosto 1878, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 17 giugno 1910, figlio;
3. Amalia di Luigi, nata il 22 dicembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12215)

N. 11419-67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Diodato Doljak fu Luigi, nato a (Sgonico), Samatorza il 29 ottobre 1920 e residente a Samatorza n. 2, è restituito nella forma italiana di « Doglia ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12216)

N. 11419-52.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Fabjan fu Mattia, nato a Sgonico l'11 maggio 1874 e residente a Sgonico n. 21, è restituito nella forma italiana di « Fabiani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Svara in Fabjan fu Antonio, nata il 27 dicembre 1877, moglie;
2. Giusto di Giovanni, nato il 21 ottobre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12217)

N. 11419-53.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Fabjan fu Giuseppe, nato a Sgonico, il 18 luglio 1857 e residente a (Sgonico), Colludrozza n. 10, è restituito nella forma italiana di « Fabiani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca di Michele, nata il 27 novembre 1900, figlia;
2. Stefano di Michele, nato il 12 dicembre 1886, figlio;
3. Amalia Furlan in Fabjan fu Pietro, nata il 6 febbraio 1894, nuora;
4. Stoian di Stefano, nato il 12 agosto 1924, nipote;
5. Maria di Stefano, nata il 19 febbraio 1926, nipote;
6. Giusto di Stefano, nato il 20 febbraio 1928, nipote;
7. Francesco di Stefano, nato il 27 giugno 1930, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12218)

N. 11419-58.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Martino Godnic fu Giuseppe, nato a (Gorizia) Opacchiasella, il 15 marzo 1882 e residente a Bristie di Sgonico n. 1, è restituito nella forma italiana di « Godini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Fajt in Godini fu Giovanni, nata il 3 novembre 1883, moglie;
2. Carlo di Martino, nato il 2 novembre 1908, figlio;
3. Giuseppe di Martino, nato il 25 marzo 1913, figlio;
4. Anna di Martino, nata l'8 gennaio 1920, figlia;
5. Ludmilla di Martino, nata il 1° luglio 1922, figlia;
6. Alberta Colja di Giuseppe, nata il 14 maggio 1913, nuora;
7. Maria di Carlo, nata il 2 marzo 1933, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12219)

N. 11419-69.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Gomizelj fu Gregorio, nato a Duttogliano il 24 luglio 1869 e residente a Rupinpiccolo n. 22, è restituito nella forma italiana di « Gomicelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12220)

N. 11419-3774-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sosich Umberto di Antonio, nato a Trieste il 10 maggio 1897, e residente a Trieste, via Boccaccio, 18, è restituito nella forma italiana di « Sossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12256)

N. 11419-3775-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Sosic Bruno di Antonio, nato a Trieste il 22 luglio 1900, e residente a Trieste, via G. Boccaccio, 18, è restituito nella forma italiana di « Sossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12257)

N. 11419-3784-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bocalich Antonio fu Giuseppe, nato a Trieste il 20 dicembre 1895 e residente a Trieste, Cologna, 325, è restituito nella forma italiana di « Boccali ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Ballarini di Giovanni, nata il 23 dicembre 1899, moglie;
2. Nereo di Antonio, nato il 3 aprile 1922, figlio;
3. Eligio di Antonio, nato il 17 aprile 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12286)

N. 11419-3785-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Bocalich Virginio fu Giuseppe, nato a Trieste il 18 agosto 1916 e residente a Trieste, via Petronio, 9, è restituito nella forma italiana di « Boccali ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 18 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12287)

N. 11419-60.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Grilanc fu Bortolo, nato a Sgonico il 7 ottobre 1869 e residente a Sgonico, 32, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Teresa Tavcar in Grilanc fu Giuseppe, nata il 31 luglio 1877, moglie;
2. Giustina di Andrea, nata l'8 novembre 1905, figlia;
3. Angelo di Andrea, nato il 25 marzo 1909, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12221)

N. 11419-61.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Grilanc fu Giuseppe, nato a (Sganico) Sales il 27 ottobre 1864 e residente a Sales di Sgonico, 1, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Verginella in Grilanc fu Giovanni, nata il 26 settembre 1864, moglie;
2. Vittoria di Antonio, nata il 19 febbraio 1904, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12222)

N. 11419-62.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Grilanc fu Giacomo, nato a (Sgonico) Sales il 23 ottobre 1866 e residente a Sales di Sgonico, 4, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia Metlikovec in Grilanc fu Antonio, nata il 6 gennaio 1873, moglie;
2. Carlo di Carlo, nato il 10 marzo 1906, figlio;
3. Stefania di Carlo, nata il 22 aprile 1912, figlia;
4. Francesca fu Giacomo, nata il 4 ottobre 1880, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12223)

N. 11419-63.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Grilanc di Giuseppe, nato a (Sgonico) Sales il 28 settembre 1896 e residente a Sales di Sgonico, 23, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Raffaela Zavadlal in Grilanc di Francesco, nata il 20 agosto 1899, moglie;
2. Vida di Francesco, nata il 15 giugno 1923, figlia;
3. Maria di Francesco, nata l'8 novembre 1924, figlia;
4. Romano di Francesco, nato il 28 novembre 1925, figlio;
5. Domenico di Francesco, nato il 4 settembre 1930, figlio;
6. Leonardo di Francesco, nato il 30 ottobre 1931, figlio;
7. Giuseppe fu Antonio, nato il 3 agosto 1855, padre;
8. Maria Milic in Grilanc fu Andrea, nata l'8 agosto 1853, madre;
9. Angela di Giuseppe, nata il 26 ottobre 1894, sorella.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12224)

N. 11419-65.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Grilanc fu Giuseppe, nato a Sgonico il 22 febbraio 1888 e residente a Sgonico, 22, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Milic in Gherlani di Giuseppe, nata il 28 aprile 1886, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12225)

N. 11419-66.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Grilanc fu Antonio, nato a (Sgonico) Sales il 15 settembre 1865 e residente a Sales di Sgonico, 11, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Michele di Michele, nato l'8 ottobre 1896, figlio;
2. Giovanna Bencina in Grilanc fu Giuseppe, nata il 5 giugno 1897, nuora;
3. Albino di Michele, nato il 7 febbraio 1926, nipote;
4. Giovanni di Michele, nato il 20 marzo 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12226)

N. 11419-64.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Grilanc fu Bortolo, nato a (Sgonico) Sales il 31 maggio 1860 e residente a Sales di Sgonico, 24, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Luigia fu Giovanni, nata il 5 ottobre 1919, nipote;
2. Dusan fu Giovanni, nata il 5 settembre 1923, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12227)

N. 11419-70.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Grilanc fu Giuseppe, nato a Sales di Sgonico il 22 ottobre 1899 e residente a Sales di Sgonico, 15, è restituito nella forma italiana di « Gherlani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Stolfa in Grilanc di Giovanni, nata il 11 marzo 1904, moglie;
2. Giuseppe di Giovanni, nato il 12 settembre 1926, figlio;
3. Sonia di Giovanni, nata il 21 marzo 1932, figlia;
4. Francesca Kersevan ved. Grilanc fu Giovanni, nata il 1° ottobre 1865, madre;
5. Stanislao fu Giuseppe, nato il 5 aprile 1910, fratello;
6. Alessandro di Paola, nato il 7 settembre 1914, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12228)

N. 11419-71.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Hrovatin fu Francesco, nato a Trieste il 21 febbraio 1882 e residente a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante, 9, è restituito nella forma italiana di « Corbatti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesca Zavadlal in Hrovatin di Francesco, nata il 3 dicembre 1887, moglie;
2. Maria di Mattia, nata il 25 luglio 1920, figlia;
3. Albino di Mattia, nato il 4 dicembre 1921, figlio;
4. Emilio di Mattia, nato il 25 maggio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12229)

N. 11419-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Husu di Antonio, nato a Trieste il 21 marzo 1897 e residente a (Sgonico) Rupinpiccolo, 22 a, è restituito nella forma italiana di « Guzzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Gisella Gomizelj in Husu di Giacomo, nata il 19 febbraio 1898, moglie;
2. Emilio di Giuseppe, nato il 28 marzo 1922, figlio;
3. Anna di Giuseppe, nata il 19 aprile 1924, figlia;
4. Carla di Giuseppe, nata il 6 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12230)

N. 11419-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Biagio Jeric fu Giuseppe, nato a (Sgonico) Borgo Grotta Gigante il 17 gennaio 1861 e residente a Borgo Grotta Gigante n. 22, è restituito nella forma italiana di « Geri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Skabar in Jeric fu Gregorio, nata il 2 settembre 1858, moglie;
2. Giacomo di Biagio, nato il 24 luglio 1900, figlio;
3. Antonio di Biagio, nato il 3 dicembre 1885, figlio.
4. Maria Briscik di Francesco, nata il 1° settembre 1897, nuora;
5. Luigi di Antonio, nato il 5 dicembre 1919, nipote.
6. Giustina di Antonio, nata il 26 ottobre 1921, nipote;
7. Emilia di Antonio, nata il 16 dicembre 1923, nipote.
8. Sofia di Antonio, nata il 6 maggio 1926, nipote;
9. Maria di Antonio, nata il 10 aprile 1929, nipote.
10. Carla di Antonio, nata il 14 luglio 1931, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12231)

N. 11419-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giovanna Jeric fu Giovanni, nata a (Sgonigo) Borgo Grotta Gigante l'11 aprile 1880 e residente a (Sgonigo) Borgo Grotta Gigante n. 14, è restituito nella forma italiana di « Geri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Elisabetta di Giovanna, nata il 15 settembre 1900, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12232)

N. 11419-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kante fu Mattia, nato a (Sgonico) Rupinpiccolo il 13 giugno 1878 e residente a Rupinpiccolo n. 9, è restituito nella forma italiana di «Cante».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Zlobec in Kante fu Giuseppe, nata il 7 aprile 1881, moglie.
2. Maria di Antonio, nata l'8 settembre 1909, figlia.
3. Angela di Antonio, nata il 19 agosto 1907, figlia;
4. Giuseppe di Antonio, nato il 20 aprile 1918, figlio;
5. Maria Adriana di Maria, nata il 19 maggio 1932, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12233)

N. 11419-78.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stefano Kante fu Antonio, nato a Vipacco il 13 dicembre 1856 e residente a (Sgonico) Colludrozza n. 3, è restituito nella forma italiana di « Cante ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Luigia Kante in Skupek di Stefano, nata il 20 febbraio 1894, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12234)

N. 11419-48-11.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Petric fu Stefano, nata a Sgonico il 5 settembre 1863 e residente a Sgonico n. 18, è restituito nella forma italiana di « Petri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 10 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12235)

N. 11419-3755-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Barich Giusto fu Michele, nato a Trieste il 4 novembre 1900 e residente a Trieste, Rozzol in Monte 1202, è restituito nella forma italiana di « Bari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Angela Ferluga di Giovanni, nata l'11 gennaio 1904, moglie;
2. Lidia di Giusto, nata il 27 gennaio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12236)

N. 11419-3790-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Brusich Antonio di Giovanni, nato a Puntacroce il 5 aprile 1899 e residente a Trieste, via Fornace 11, è restituito nella forma italiana di « Brusi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Vennaz di Antonio, nata il 1° ottobre 1898, moglie;
2. Giovanni di Antonio, nato il 9 gennaio 1920, figlio;
3. Carlo di Antonio, nato il 3 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 26 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(1''7)

N. 11419-3756-29 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Belletich Giovanni fu Luigi, nato a Montona l'8 febbraio 1874 e residente a Trieste, Villa Opicina 558, è restituito nella forma italiana di « Belletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Zorco di Simone, nata il 5 gennaio 1881, moglie;
2. Elena di Giovanni, nata il 7 dicembre 1907, figlia;
3. Pietro di Giovanni, nato il 21 giugno 1909, figlio;
4. Anna di Giovanni, nata il 30 marzo 1911, figlia;
5. Vittoria di Giovanni, nata il 10 dicembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 11 maggio 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(12238)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica ha presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 6 maggio 1935-XIII i seguenti disegni di legge:

1° Conversione in legge del R. decreto-legge 21 gennaio 1935, n. 257, che approva una convenzione stipulata tra il Ministero dell'aeronautica e la Compagnia nazionale aeronautica per la cessione allo Stato dell'Aeroporto del Littorio.

2° Conversione in legge del R. decreto-legge 25 marzo 1935, n. 360, che approva la Convenzione 13 febbraio 1935-XIII, aggiuntiva a quella stipulata il 4 gennaio 1935-XIII, tra lo Stato e la Compagnia nazionale aeronautica, riguardante il trasferimento in proprietà dello Stato dei beni costituenti l'Aeroporto del Littorio.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 2 maggio 1935-XIII, il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314, che approva le norme riguardanti il reclutamento e l'avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica.

(1248)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e per le foreste ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, nella seduta del 6 maggio 1935, il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 305, portante provvidenze a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

(1249)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 7 maggio 1935-XIII è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 423, che autorizza i Comuni ad emettere disposizioni regolamentari intese a vietare l'uso di segnalazioni acustiche degli autoveicoli anche nelle ore del giorno, in determinate zone e vie cittadine.

(1250)

MINISTERO DELL'INTERNO

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, in data 3 maggio 1935-XIII, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 5 marzo 1935-XIII, n. 467, recante ulteriore proroga del termine per il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e provincia di Napoli.

(1251)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 7 maggio 1935-XIII ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 aprile 1935-XIII, n. 494, che modifica il regime doganale del fosforo bianco, giallo e rosso e dei solfuri di fosforo.

(1252)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze in data 7 maggio 1935-XIII ha rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 4 aprile 1935, n. 495, concernente nuove concessioni in materia di temporanee importazioni.

(1253)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha, in data 7 maggio 1935, rimesso alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 gennaio 1935-XIII, n. 289, concernente la esclusione dal beneficio della franchigia doganale delle pneumatiche e camere d'aria per ruote da veicoli introdotti nella Zona franca del Carnaro.

(1254)

MINISTERO DELLE COLONIE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le colonie ha presentato alla Camera dei deputati il giorno 7 corrente il disegno di legge per la convalida del R. decreto-legge 18 marzo 1935-XIII, n. 432, riflettente la concessione di un contributo annuo a favore dell'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.

(1255)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 157.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 91 — Data: 28 novembre 1934 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Venezia — Intestazione: Possiedi Mario di Giovanni per conto della Comunità dei Greci Ortodossi di Venezia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 4 — Rendita: 3,50 % Redimibile — Capitale: L. 6500, con decorrenza 1° luglio 1934.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 125 — Data: 26 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bologna — Intestazione: Arnaldo Venturi fu Angelo per conto della Società Autotrasporti A. Venturi e C., in Vergato — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 25, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 13 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1054)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 107.

Media dei cambi e dei titoli

del 10 maggio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,145
Inghilterra (Sterlina)	58,85
Francia (Franco)	79,85
Svizzera (Franco)	391,50
Argentina (Peso carta)	3,10
Belgio (Belga)	2,055
Canadà (Dollaro)	12,10
Cecoslovacchia (Corona)	50,65
Danimarca (Corona)	2,635
Germania (Reichsmark)	4,8662
Norvegia (Corona)	2,965
Olanda (Fiorino)	8,20
Polonia (Zloty)	230 —
Spagna (Peseta)	165,52
Svezia (Corona)	3,035
Rendita 3,50 % (1906)	78,775
Id. 3,50 % (1902)	76,55
Id. 3 % lordo	58,20
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	76,825
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,65
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	101,40
Id. id. 5 % id. 1941	101,475
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	94,275
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	94,35

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per restituzione di certificato di rendita consolidato 5 %.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 139.

Il sig. Magrassi Lando fu Ferdinando, residente a Carbonara Scrivia, con atto notificato in data 27 ottobre 1934 a mezzo dell'ufficiale giudiziario anziano della Pretura di Novara, ha diffidato il sig. Piccinini Agostino, domiciliato in Novara, via Gaudenzio Ferrari, 4, a restituirgli, entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, il certificato di rendita cons. 5 % n. 441498 di annue L. 130 intestato ad esso Magrassi Lando fu Ferdinando, minore sotto la patria potestà della madre Godina Celestina fu Carlo, ved. Magrassi, domiciliata a Tortona.

A termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si avverte chiunque possa avervi diritto che, trascorso il detto termine senza che il titolo sia stato consegnato o venga fatta regolare opposizione, il titolo stesso sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico provvederà al rilascio di un nuovo certificato a favore del sig. Magrassi.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(690)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** **Elenco n. 39.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % » » »	382334 590435 643417 673188	675, 50 14 — 28 — 87, 50	Leonardi *Ferdinando* fu Antonio, dom. a Verona, ipotecate.	Leonardi *Simone-Secondo-Ferdinando* fu Antonio, dom. a Verona, ipotecate.
3, 50 % Redimibile	356969	262, 50	Rabbone Ettore fu Giuseppe, dom. a Torino; con usufrutto vitalizio a Trivero *Luigia* fu Giuseppe, ved. di Rabbone Giuseppe, dom. a Torino.	Intestata come contro; con usufrutto vitalizio a Trivero *Maria-Teresa-Luigia-Veronica* fu Giuseppe, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 % Littorio	55755	120 —	Celentano Maria-Giuseppa fu Francesco, moglie di *Celentano* Francesco, dom. a Vico Equense (Napoli).	Celentano Maria-Giuseppa fu Francesco, moglie di *Savarese Francesco*, dom. come contro.
3, 50 % Redimibile	118166	87, 50	*Peracca* Solferino di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Settimo Vittone (Torino).	*Perracca* Solferino di Giuseppe, minore ecc. dom. come contro.
Cons. 3,50 % »	758487 407086	38, 50 175 —	*Rosso Felicita*, moglie legalmente separata di Perucca Francesco, dom. a Vercelli (Novara), vincolate.	*Rossi Antonia-Felicita*, moglie legalmente separata di Perucca Francesco, dom. come contro, vincolate.
» »	836859 836860	52, 50 175 —	*Rosso Felicita* ved. di Perucca Francesco, dom. a Milano, vincolate.	*Rossi Antonia-Felicita* ved. di Perucca Francesco, dom. a Milano, vincolate.
3, 50 % Redimibile	429253	4.900 —	Testa Angiola-Maria di *Giovanni-Giacomo*, dom. a Torino, vincolata.	Testa Angiola-Maria di *Giacomo*, dom. a Torino, vincolata.
Cons. 3,50 %	454482	17, 50	Lorenzoni *Giulia* di Giuseppe, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Milano.	Lorenzoni *Giulio* di Giuseppe, minore ecc. come contro.
3, 50 % Redimibile	229119 229159	168 — 409, 50	*Scarrone* Laura fu Carlo, moglie di Scarrone Francesco, dom. a Fubine (Alessandria).	*Cerrina* Laura-*Teresa* fu Carlo, moglie ecc. come contro.
»	362485	108, 50	Cusin Valdimiro fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Simoni *Giuditta* fu *Policarpo* ved. Cusin, dom. a Roma.	Cusin Valdimiro fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Simoni *Francesca-Giulia-Giuditta* fu *Paneglorio*, ved. Cusin, dom. a Roma.
»	428262	231 —	Fiorentino *Gioacchina-Maria* di Emanuele, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Palermo.	Fiorentino *Gina-Maria* di Emanuele, minore, ecc. come contro.
»	136033	80, 50	Giusto Maria-Celeste fu *Vincenzo*, minore sotto la tutela di Giusto Lorenzo fu Vincenzo, dom. a Cogoleto (Genova).	Giusto Maria-Celeste fu *Davide*, minore ecc. come contro.
»	136032	80, 50	Giusto Maria-Nina fu *Vincenzo*, minore ecc. come la precedente.	Giusto Maria-Nina fu *Davide*, minore, ecc. come contro.
»	136031	80, 50	Giusto Vincenzo-Domenico-Paolo fu *Vincenzo*, minore ecc. come la precedente.	Giusto Vincenzo-Domenico-Paolo fu *Davide*, minore ecc. come contro.
Buono Tesoro Novennale 7ª serie	1007	Cap. 1.000 —	Martini Luigi, *Ina* e Regina fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Strifele Luigia, ved. Martini.	Martini Luigi, *Angela* e Regina fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
3, 50 % Redimibile	35357	108, 50	Divano *Assunta* fu *Sebastiano*, minore sotto la p. p. della madre *Bertuccio Leonilda* fu Tommaso, ved. di Divano *Sebastiano*, dom. a Cornigliano Ligure (Genova).	Divano *Maria-Santina-Amelia* fu *Pasquale*, minore sotto la p. p. della madre *Bertucci Leonina* fu Tommaso, ved. di Divano *Pasquale*, dom. come contro.
»	346556	2.751 —	Gomboli Vincenzo fu Giovanni, dom. a Montale (Firenze).	Gomboli Vincenzo fu Giovanni, *minore sotto la p. p. della madre Gherardi Pia fu Vincenzo ved. Gomboli*, dom. a Montale.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3, 50 % Redimibile	340557	917 —	Intestata come la precedente; con usufrutto vitalizio a Gherardi Pia fu Vincenzo, ved. di Gomboli Giovanni, dom. a Montale (Firenze).	Intestata come la precedente; con usufrutto vitalizio come contro.
Cons. 5 %	164094	290 —	Preziuso *Carmela* fu Francesco, moglie di Caposicco Antonio, dom. a Rionero Vulture (Potenza), vincolata.	Preziuso *Maria-Carmela* fu Francesco, moglie ecc. come contro, vincolata.
Obbligazioni delle Venezie	145	560 —	Isolabella Maria-Teresa, vulgo Thea fu *Enrico*, minore sotto la p. p. della madre Calcagno Teresa Ines fu Carlo, ved. di Isolabella *Enrico*, dom. a Genova.	Isolabella Maria-Teresa vulgo Thea fu *Serafino detto Enrico*, minore sotto la p. p. della madre Calcagno Teresa-Ines fu Carlo, ved. di Isolabella *Serafino detto Enrico*, dom. a Genova.
3, 50 % Redimibile	60383	210 —	Portulano *Antonietta* di Angelo, moglie di *Angiulli* Giuseppe, dom. a Taranto.	Portulano Maria-*Antonia* di Angelo, moglie di *D'Angiulli* Giuseppe, dom. a Taranto.
»	303459	5.369 —	Zezza Livia fu Carlo, moglie di Luigi d'Andria di Montelungo fu *Luigi*, dom. a Napoli; vincolata.	Zezza Livia fu Carlo, moglie di Luigi d'Andria di Montelungo fu *Pietro*, dom. a Napoli, vincolata.
Cons. 3, 50 %	803890	560 —	Gotti Domenico-Giovanni di Giovanni, dom. a Genova; con usufrutto vitalizio cumulativo a Beltrutti *Cristina*, nubile, e Luigi fu Paolo, dom. a Torino.	Gotti Domenico-Giovanni fu Giovanni, dom. a Genova; con usufrutto vitalizio cumulativo a Beltrutti *Maria-Giovanna-Cristina-Luigia*, nubile, e Luigi fu Paolo, dom. a Torino.
3, 50 % Redimibile	388797	7.000 —	Severa Nella fu Augusto, moglie di Casini Paolo, dom. a Firenze; con usufrutto a Magenta *Pia* fu Carlo, ved. di Casini Luigi, dom. a Milano.	Intestata come contro; con usufrutto a Magenta *Maria-Pia* fu Carlo, ved. ecc. come contro.
»	129528	175 —	Formia *Carluccia* fu Carlo, minore sotto la p.p. della madre Valle Luigia fu Carlo ved. di Formia Carlo, dom. a Mazzè (Torino).	
»	307140	262, 50	Formia *Carluccia* fu *Celestino*, minore sotto la p. p. della madre Valle Luigia, ved. di Formia *Celestino*, dom. a Mazzè (Torino).	Formia *Maria-Carluccia* fu *Carlo*, minore sotto la p. p. della madre Valle Luigia, ved. di Formia *Carlo*, dom. a Mazzè (Torino).
»	374430	35 —	Formia *Carluccia* fu Carlo, nubile, dom. a Mazzè (Torino).	
»	311255	262, 50	Formia Catterina fu *Celestino*, minore ecc. come la precedente.	Formia Catterina fu *Carlo*, minore sotto la p. p. della madre Valle Luigia, ved. di Formia *Carlo*, dom. a Mazzè (Torino).
»	217577	35 —	Formia Catterina fu Carlo, nubile, dom. a Mazzè (Torino).	

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(996)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 41.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1902)	29731	301 —	De Angelis Pasquale fu Giovanni, domt. a Napoli; con usufrutto a *Provisieri* Annunziata fu Pasquale.	Intestata come contro; con usufrutto a *Provisiero* Annunziata fu Pasquale.
3, 50 % Redimibile	33344	140 —	Zona Giuseppe fu *Carlo*, domt. a Cleveland Ohio (M.S.A.).	Zona fu Giuseppe fu *Casto*, domt. come contro.
Cons. 3,50 %	745340	70 —	Gianino *Domenico* di *Giovanni*, domt. a Verres (Torino).	Gianino *Pietro-Giacomo-Domenico* di *Dionigi-Giovanni*, domt. come contro.
» » (1902)	811189 40994	332.50 35 —	Gianino Giovanni fu *Domenico*, minore sotto la p. p. della madre Balma Elisa fu Gennaro, ved. Gianino, domt. a Borgofranco (Torino)	Gianino Giovanni-*Giacomo* fu *Pietro-Giacomo*-Domenico, minore ecc. come contro.
Cons. 3,50 %	744723	560 —	Falconi *Agostino-Antonio* fu Giacomo, interdetto sotto la tutela della moglie Bozzo Elisa fu Nicolò, domt. a Camogli (Genova).	Falconi *Antonio-Agostino* fu Giacomo, interdetto ecc. come contro.
Prest. Nazion. 5 %	3802	20 —	Cutignano *Carmine* fu Gabriele, domt. a Genova.	Cutignano *Carminantonio* fu *Gabriele*, domt. a Genova.
Cons. 3,50 %	467799	440 —	Aghina *Maria* di Pietro, moglie di Pattoni Giovanni fu Giuseppe, domt. a Torino, vincolata.	Aghina *Teresa-Maria-Rosa-Filomena* di Pietro, moglie ecc. come contro vincolata.
»	508954	84 —	Priore *Antonetta* di Michele, *nubile*, domt. a Rolla (Salerno).	Priore *Maria-Carmela-Antonia* di Michele, *minore sotto la p. p. del padre*, domt. a Rolla (Salerno).
»	353154	52.50	Fossen Silvio fu Gio Battista, domt. a Rivamonte (Belluno).	Fossen *Enrico-Silvio* fu Gio Battista, domt. come contro.
» » (1902)	757559 37872	451.50 3.50	Vesin Carlo fu Giacomo, domt. a Torino; con usuf. a Collomb Claudio fu *Ambrogio*.	Vesin Carlo fu Giacomo domt. a Torino; con usuf. a Collomb Claudio fu *Cipriano-Ambrogio*.
3, 50 % Redimibile	63740	35 —	Violini Elvira di Marco-Antonio, *nubile*, domt. a Badia Polesine (Rovigo).	Violini Elvira di Marco-Antonio, *minore sotto la p. p. del padre*, domt. come contro.
Cons. 3, 50 %	732956	280 —	Bodoyra Ines fu Carlo Felice, ved. di Bessone Enrico, domt. a Torino.	Bodojra Ines-*Orsola-Edvige-Serafina* fu Carlo-Felice, ved. di Bessone Enrico, domt. a Torino.
3, 50 % Redimibile	420504	700 —	Bodoira Ines fu Felice, ved. di Bessone Enrico, domt. a Torino, vincolata.	Intestata come la precedente, vincolata.
»	45472	385 —	Mornacco Federica fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre Buzzi Gemma di Francesco, ved. di Mornacco *Mario* domt. a Saluzzo (Cuneo).	Mornacco Federica fu *Amedeo*, minore sotto la p. p della madre Buzzi Gemma di Francesco, ved. di Mornacco *Amedeo*, domt. come contro
» » »	148448 178929 212009	829.50 238 — 276.50	Fajeti *Renata* fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Vivi *Willia* fu Enrico ved. di Fajeti Francesco, domt. a Reggio Emilia.	Fajeti *Maria-Renata* fu Francesco, minore sotto la p. p della madre Vivi *Villia* fu Enrico ved. ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	173001	647, 50	Croveris Carlo, *Giuseppe* e Giuseppina, moglie di Michele Adorno, fratelli o sorella fu Luigi, eredi indivisi di Trotti Gaspare fu Giacomo domt a Torino; con usufrutto a Barin Maria-Elisabetta di Francesco.	Croveris Carlo, *Gaspare-Giovanni-Giuseppe* e Giuseppina, moglie ecc. come contro.
3, 50 Redimibile	388797	7.000 —	Severa Nella fu Augusto moglie di Casini Paolo, domt. a Firenze; con usuf. a Magenta *Pia* fu Carlo ved. di Casini Luigi, domt. a Milano.	Intestata come contro, con usufrutto a Magenta *Maria-Pia-Giulia* fu Carlo, ved. ecc. come contro.
»	54376	147 —	D'Adduzio *Giuseppina* fu Giuseppe, moglie di Rizzi Alfonso, domt. a Foggia, vincolata.	D'Adduzio *Maria-Giuseppa* fu Giuseppe, moglie di Rizzi Alfonso, domt. a Foggia, vincolata.
»	280743	1.050 —	Giacopello *Caterina* fu Gio. Batta, moglie di Massardo Enrico, domt. a Genova.	Giacopello *Maria-Caterina-Angiola* fu Gio Batta, moglie ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 20 aprile 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(1108)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per cambio di titolo del prestito redimibile 3,50 per cento.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 138.

È stato esibito per il cambio nel prestito redimibile 3,50 % il certificato di rendita cons. 5 % n. 252187 di L. 680 intestato a Saldutti Anna Maddalena fu Michele minore sotto la tutela di Coppola Ferdinando fu Prisco dom. a Castelfranci (Avellino) vincolato per dote della titolare futura sposa di Colucci Giovanni.

Poichè detto certificato risulta privo del secodo mezzo foglio su cui si annotavano i pagamenti semestrali prima dell'unione del foglio ricevute, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni od altri impedimenti, sarà provveduto al cambio del titolo ed alla consegna a chi di diritto del nuovo certificato 3.50 % (art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico).

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(689)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Richiesta di tramutamento di certificato nominativo in cartelle al portatore.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 100.

È stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato del consolidato 5 per cento n. 310991 per la rendita annua di L. 325, intestato a Lusso Giuseppe fu Antonio, domiciliato a Chivasso (Torino).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso) si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 31 dicembre 1934 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(86)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 3,50 %.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 137.

È stato chiesto il tramutamento al portatore del certificato di rendita consolidato 3,50 % n. 407386 di L. 35 intestato a Perosi Isabella fu Dionigi, nubile, domiciliata in Torino.

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina del certificato) si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, sarà dato corso alla operazione richiesta ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico.

Roma, addì 28 febbraio 1935 - Anno XIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(688)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso a 14 posti di sottotenente in S.P.E. nel ruolo di amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 11 marzo 1926-IV, n. 397, e le successive sue modificazioni;
Vista la legge 6 gennaio 1931-IX, n. 98, e le successive sue modificazioni;
Visti i decreti del Capo del Governo 16 giugno 1932-X, e 9 settembre 1934-XII;
Visto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176;
Visto il R. decreto 28 settembre 1934-XII, n. 1587;
Visto il R. decreto-legge 28 gennaio 1935-XIII, n. 314;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli e per esami a 14 posti di sottotenente in servizio permanente nel ruolo amministrazione del Corpo di commissariato aeronautico.

Art. 2.

Gli ufficiali del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione, possono percorrere la carriera fino al grado di capitano (grado 9°).

Gli stipendi e le indennità sono quelli previsti dal R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive sue modificazioni, ridotti ai sensi dei Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491 e 14 aprile 1934, n. 561, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 6 gennaio 1931, n. 18 e 14 giugno 1934, n. 1038.

Art. 3.

Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani muniti di diploma di abilitazione tecnica rilasciato da un Regio istituto tecnico (sezione commercio e ragioneria) ovvero di diploma rilasciato da un Regio istituto commerciale (perito e ragioniere commerciale) e che soddisfino inoltre alle seguenti altre condizioni:

a) siano per nascita o naturalizzazione, cittadini italiani;

b) siano inscritti ai Fasci di combattimento, o ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci giovanili;

c) abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 27° alla data del presente decreto; per coloro che risultino regolarmente e senza interruzione, inscritti al Partito Nazionale Fascista, da data anteriore al 28 ottobre 1922 e per coloro che, in possesso del brevetto di ferito per la causa nazionale, per eventi verificatisi dal 23 marzo 1919 al 31 dicembre 1925, risultino inscritti ininterrottamente al P. N. F. dalla data dell'evento che fu causa di ferita anche se posteriore alla Marcia su Roma, il limite massimo di cui innanzi è aumentato di quattro anni;

d) risultino di buona condotta pubblica e privata;

e) abbiano l'idoneità fisica per il servizio militare incondizionato in patria ed in colonia. L'accertamento relativo verrà fatto mediante visita sanitaria alla quale i concorrenti saranno sottoposti a cura del Ministero dell'Aeronautica prima dell'inizio degli esami. Contro l'esito di tale visita non è ammesso appello.

Art. 4.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 6, dovranno pervenire al Ministero dell'aeronautica (Direzione generale del personale militare) non oltre il 60° giorno dopo quello della data di pubblicazione, sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, del presente decreto. A corredo delle domande devono essere presentati nel termine suddetto, per i cittadini residenti nel Regno, e non oltre 10 giorni prima dell'inizio delle prove degli esami, per i cittadini non residenti nel Regno, i seguenti documenti:

1° estratto, per riassunto, dell'atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, oppure dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il comune dal quale l'atto proviene;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato dal Prefetto, ovvero - qualora l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza e rilasciato dall'ufficiale di stato civile - dal presidente del Tribunale competente o dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il comune dal quale l'atto proviene;

3° certificato di stato libero o copia dell'atto di matrimonio, legalizzato dal presidente del Tribunale o dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il comune dal quale l'atto proviene;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune, ove il concorrente ha il domicilio o la sua abituale residenza, vistato per conferma dal Prefetto;

5° certificato generale del casellario giudiziale, debitamente legalizzato, rilasciato dalla Regia procura del luogo di nascita del candidato;

6° certificato rilasciato in carta bollata da L. 4, dal segretario federale della Provincia in cui è inscritto l'interessato, e contenente il giorno, mese ed anno dell'inscrizione ai Fasci di combattimento, o ai Gruppi universitari fascisti, o ai Fasci giovanili di combattimento, nonchè il numero della tessera dell'anno XIII (per gl'inscritti ai Fasci di combattimento prima della Marcia su Roma, e per i feriti per la causa nazionale dovrà risultare inoltre se vi è stata o no interruzione ed il certificato, firmato personalmente dal segretario federale, dovrà essere vistato da S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista, od in sua vece, dal Segretario amministrativo o dai Vice segretari autorizzati a firmare atti ufficiali del Partito);

7° certificato d'inscrizione nelle liste di leva, o di esito avuto nella leva, rilasciato dal podestà del Comune in cui il candidato ha il domicilio, per i candidati che per qualsiasi motivo non siano stati ancora arruolati dei Consigli di leva; oppure copia dello stato di servizio (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa), regolarmente aggiornati, per i candidati che siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

8° titolo di studio di cui all'articolo precedente, in originale, ovvero in copia notarile debitamente legalizzata, oppure certificato in carta legale che attesti il conseguimento del titolo stesso, vistato dal capo dell'istituto da cui esso viene rilasciato, fermo l'obbligo di sostituire tale certificato, a richiesta dell'Amministrazione, col relativo diploma originale;

9° fotografia recente, con firma del candidato autenticata da un Regio notaio o dal podestà del Comune in cui l'aspirante ha il domicilio o la sua abituale residenza, oppure, se il candidato è in servizio militare, autenticata dal comandante del Corpo od ente dal quale egli dipende;

10° documenti in carta da bollo da L. 4 che comprovino l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscono - a parità di meriti - i diritti preferenziali di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176; coloro i quali siano in possesso del brevetto della Marcia su Roma o di ferito per la causa fascista debbono produrre il brevetto stesso in originale o in copia autenticata dal Regio notaio e debitamente legalizzata, ovvero un certificato del Segretario o Vice Segretario del Partito Nazionale Fascista che attesti che l'interessato è in possesso dei suddetti brevetti;

11° ogni altro titolo di cui il concorrente sia eventualmente in possesso.

Nella domanda i concorrenti dovranno elencare i documenti ed i titoli allegati ed il loro preciso recapito (delle successive eventuali variazioni di quest'ultimo dovranno dare tempestiva comunicazione).

I documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo. Per i certificati rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma, non è necessaria la legalizzazione.

I documenti di cui ai numeri 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dovranno essere di data non anteriore di 3 mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I concorrenti che fossero già impiegati di ruolo dello Stato, ovvero ufficiali o sottufficiali in servizio permanente nelle Forze armate dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 4 e 5, ma dovranno allegare alla domanda un certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale essi dipendono, comprovante la loro qualità.

I concorrenti ammogliati, o vedovi con prole a carico, dovranno allegare inoltre un atto notorio da cui risulti genericamente la esistenza patrimoniale atta a garantire la idoneità e sicurezza della rendita annua lorda di L. 4900 nominali, di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 16 aprile 1934, n. 771 e una domanda, in carta da bollo da L. 6, diretta al Ministero dell'aeronautica, con la quale si chiede l'autorizzazione a produrre, nei modi stabiliti dalle leggi sul matrimonio degli ufficiali, le prove di possedere la rendita suddetta.

Verrà revocata e considerata come non avvenuta la nomina dei vincitori del concorso che siano ammogliati, o vedovi con prole a carico, qualora non avranno ottenuta l'autorizzazione ora riferita, oppure, nel termine di due mesi dalla data di notificazione del decreto ministeriale con il quale viene concessa l'autorizzazione stessa, non avranno trasmesso alla cancelleria del Tribunale supremo militare il ricorso per ottenere la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita, ovvero non avranno ottenuto dal Tribunale supremo militare la declaratoria medesima.

Art. 5.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero dopo il termine stabilito, o che non fossero regolarmente documentate. La data di arrivo della domanda risulta dal bollo di ufficio e non è ammessa altra prova in contrario come pure non è ammesso il riferimento a documentazione depositata presso altre Amministrazioni.

Art. 6.

Il Ministero dell'aeronautica, indipendentemente dalla regolarità dei documenti presentati, ed in qualunque stadio del concorso, dopo aver assunto quelle maggiori informazioni che crederà del caso, si riserva il diritto di escludere dal concorso stesso, senza addurne i motivi, coloro che, a suo giudizio insindacabile, non ritenesse di dover ammettere a far parte della Regia Aeronautica.

Art. 7.

Gli esami avranno luogo in Roma nei giorni di cui sarà data comunicazione, con avviso personale, ai singoli candidati.
Essi consistono in prove scritte ed orali secondo l'annessa tabella e relativi programmi.

Art. 8.

La Commissione di esame sarà nominata con successivo decreto.
Essa immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova scritta, formulerà i temi che i candidati dovranno svolgere nella giornata.
Saranno ammessi alla prova orale i candidati che abbiano ottenuto una media di almeno 14/20 nelle prove scritte e non meno di 12/20 in ciascuna di esse.
Nelle singole prove orali, i concorrenti dovranno ottenere almeno la votazione di 12/20.
La votazione complessiva è stabilita dalla somma del punto medio delle prove scritte con quello medio delle prove orali.
I concorrenti sono classificati per ordine dei punti nella votazione complessiva.
A parità di merito, si applicano le norme contenute nel R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi.

Art. 9.

La nomina a sottotenente in servizio permanente del Corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione, sarà conferita in ordine di merito ai concorrenti classificati nella graduatoria dal primo al 14° compreso.
I concorrenti classificati in graduatoria oltre il 14° non potranno vantare alcun diritto alla nomina.
Il Ministero, in caso di rinuncia alla nomina stessa da parte di qualcuno dei vincitori, qualora lo creda del caso, si riserva la facoltà di nominare, sempre seguendo la graduatoria, il numero di idonei occorrenti per coprire i posti lasciati vuoti dai rinunciatari.

Art. 10.

I vincitori del concorso, appena nominati sottotenenti di amministrazione, saranno comandati a seguire presso la Regia Accademia aeronautica, un corso d'istruzione teorico-pratico, ultimato il quale, raggiungeranno le destinazioni di servizio.

Art. 11.

Disposizioni speciali per i sottufficiali in servizio Regia aeronautica.

Il limite di età per partecipare al concorso di cui al presente bando è elevato al 36° anno per i sottufficiali in servizio permanente nella Regia aeronautica, salvo la proroga di cui all'art. 3, da dimostrarsi con la presentazione del certificato di cui al n. 6 dello art. 4.
I sottufficiali ammogliati o vedovi con prole, non hanno obbligo di costituzione della dote, giusto il disposto dell'art. 4 del testo unico delle leggi sul matrimonio degli ufficiali approvato con R. decreto 9 febbraio 1928, n. 371, quale fu sostituito dall'art. 1 del R. decreto-legge 16 aprile 1934, n. 771.

Essi inoltre sono dispensati dal presentare qualsiasi documento, eccezione fatta per quello comprovante il possesso del titolo di studio di cui al precedente n. 3.
La domanda dovrà essere presentata al comando di reparto da cui il concorrente direttamente dipende, nel limite di tempo stabilito dall'art. 4 del presente bando.
I comandi riceventi daranno corso per via gerarchica alla domanda con ogni urgenza, allegandovi copia del foglio matricolare, mod. 59, copia delle note caratteristiche degli ultimi due anni, unitamente a un rapporto informativo sul servizio e sulle mansioni disimpegnate dal concorrente, dichiarando se il medesimo per autorevolezza, qualità militari e per condotta sia ritenuto meritevole di aspirare alla nomina ad ufficiale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro*: VALLE.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO
per la nomina a sottotenente in S.P.E.
nel Corpo di commissariato aeronautico, ruolo amministrazione.

N. d'ordine	MATERIE D'ESAME	Durata della prova
	Prove scritte	
1	Componimento in lingua italiana sopra argomento di cultura generale	7 ore
2	Tema di ragioneria	7 ore
	Prove orali	
3	Diritto costituzionale ed amministrativo . .	10 minuti
4	Diritto civile e commerciale	10 minuti
5	Economia politica, statistica, scienza delle finanze e diritto corporativo	15 minuti
6	Amministrazione e contabilità generale dello Stato	10 minuti

DIRITTO COSTITUZIONALE.

Il diritto costituzionale e le sue fonti.
Lo Stato: concetto, forme e qualificazioni. La recente concezione italiana dello Stato.
Lo Statuto italiano e le sue origini.
Le nuove forme costituzionali e la legge sul Gran Consiglio del Fascismo.
Le forme di Governo. I poteri e gli organi dello Stato.
Il Re: poteri e prerogative.
Il Senato e la Camera dei deputati: loro costituzione, organizzazione, prerogative e funzionamento.
Il potere esecutivo. Il diritto di ordinanza.
Gli organi consultivi e di controllo del sistema costituzionale italiano.
Chiesa e Stato in Italia.
Rapporti fra lo Stato e gli individui. I diritti e i doveri principali dei cittadini e degli stranieri in Italia.

DIRITTO AMMINISTRATIVO.

Il diritto amministrativo e le sue fonti dirette e indirette.
Concetto ed organizzazione della pubblica amministrazione.
L'Amministrazione centrale. L'Amministrazione locale governativa e l'Amministrazione locale autonoma. Organi esecutivi, organi consultivi, organi di controllo.

I funzionari e gli impiegati pubblici.
Gli atti amministrativi. Sindacato e discrezionalità degli atti amministrativi.
L'attività della pubblica amministrazione in particolare: attività politica, giuridica e sociale.
Cenni sulla difesa dei cittadini contro gli atti della pubblica amministrazione lesivi dei loro diritti (azione giudiziaria) o interessi (ricorsi semplici e contenziosi).

DIRITTO CIVILE.

Il diritto civile e le sue fonti. Interpretazione della legge. La legge nello spazio e nel tempo.
Le persone fisiche. Capacità di diritto e di agire. Cause modificative della capacità. Termine della esistenza delle persone fisiche. Commorienza. Assenza.
Le persone giuridiche.
Il diritto di famiglia: matrimonio, figliazione, legittimazione e adozione. Rapporti personali e patrimoniali fra coniugi e fra genitori e figli.
La tutela e la cura.
Successione. Successione legittima e testamentaria in particolare. Accettazione e rinunzia della eredità. Legati e principali loro effetti.
La proprietà: concezione, limiti e difesa. Modi di acquisto e di perdita della proprietà.
Il possesso: sue forme, suoi effetti e sua difesa.
Le servitù: concetto, distinzioni principali, costituzione ed estinzione.
Le obbligazioni: varie specie di norme relative. Le fonti delle obbligazioni. Contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
Adempimento e inadempimento delle obbligazioni.
Garanzie personali e reali delle obbligazioni.
La prova delle obbligazioni.
L'estinzione delle obbligazioni.
Principii generali relativi ai contratti di vendita, locazione, mandato, società, comodato, mutuo, transazione.

DIRITTO COMMERCIALE.

Il diritto commerciale e le sue fonti. Gli atti di commercio. I commercianti, loro diritti e doveri.
I mediatori. Rappresentanza, mandato, commissione.
Le società commerciali e la loro disciplina giuridica, con riferimento alle nuove norme emanate dal Governo italiano. Le associazioni.
I titoli di credito: in particolare, la disciplina della cambiale e delle varie specie di assegni.
Le obbligazioni commerciali. In particolare della vendita, del conto corrente, del deposito regolare ed irregolare, delle operazioni bancarie, dei contratti trasporto e di assicurazione delle varie specie.
Fallimento e concordato preventivo.

ECONOMIA POLITICA E STATISTICA.

Concetti fondamentali dell'economia politica; desideri e bisogni. Utilità. Valore. La ricchezza: beni e servizi.
La produzione della ricchezza. I cosidetti fattori della produzione: terra, capitale, intraprenditore e salariato.
Rapporti tra i fattori della ricchezza. Varie specie di imprese (industriali, commerciali, agricole), e varietà di rapporti che ne nascono.
Interesse, rendita della terra, salari e profitti.
La circolazione. Genesi, condizioni e forme dello scambio. Costo, valore e prezzo, domanda ed offerta.
La moneta. Cambi.
Credito: titoli di credito, istituti di credito (distinzione, ordinamento, funzioni). Operazioni in borsa.
Libera concorrenza. Monopoli. Statizzazioni e municipalizzazioni di servizi. Commercio internazionale. Libero scambio e protezionismo.
Fatti demografici e sociali in rapporto alla produzione, distribuzione e scambio delle ricchezze.
Le crisi economiche.
I principii fondamentali della statistica metodologica.
I fenomeni collettivi. Rilevazione, elaborazione ed interpretazione dei dati, tabelle, diagrammi e cartogrammi.
La demografia. Stato e movimento della popolazione, l'emigrazione. La politica demografica dello Stato italiano, i censimenti.

SCIENZA DELLE FINANZE.

Concetto della scienza delle finanze. Relazioni di questa con altre discipline, in particolare con la scienza dell'amministrazione e con l'economia politica.
Formazione del patrimonio pubblico. Classificazione delle attività e passività patrimoniali. Del demanio fiscale.
Le spese pubbliche. Specie, caratteri e norme giuridiche e politiche che le riguardano. Spese per la formazione del demanio e patrimonio pubblico e spese per la gestione dei servizi pubblici generali e speciali.
Le entrate pubbliche. Entrate straordinarie, originarie e derivate. Imposte, tasse e tributi di carattere misto. Ordinamento loro secondo le nostre leggi. Criteri di ripartizione delle imposte in relazione alla capacità contributiva dei cittadini. Entrate straordinarie. Debito pubblico, forme e modi di stipulazione; rimborsi, conversione. La carta moneta. Le alienazioni dei beni patrimoniali.
Il bilancio dello Stato. Norme giuridiche e politiche per la formazione, approvazione ed esercizio del bilancio. Dell'avanzo e del disavanzo. Modi con cui si provvede al disavanzo.

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ DELLO STATO.

Scopo ed importanza della contabilità generale dello Stato. Demanio pubblico e patrimonio dello Stato. Beni immobili e mobili patrimoniali.
Procedimento per gli incanti e le licitazioni e trattative private. Stipulazione, approvazione ed esecuzione dei contratti. Prescrizione delle leggi sul bollo, sul registro e sul notariato in materia di atti e di contratti. Servizi ed economia. Collaudazione dei lavori e delle forniture.
Anno finanziario. Bilancio di previsione. Rendiconto generale consuntivo. Residui attivi e passivi. Aggiunte e variazioni al bilancio di previsione.
Ragioneria generale e ragioneria delle amministrazioni centrali Intendenza di finanza. Altri uffici provinciali e compartimentali.
Direzione generale del tesoro. Sezione di tesoreria.
Agenti che maneggiano valori dello Stato. Loro responsabilità.
Cauzioni. Casse. Controllo e verificazioni ordinarie e straordinarie.
Entrate dello Stato e sue fonti. Quietanze degli agenti delle riscossioni e dei tesorieri. Spese dello Stato e loro impegno; liquidazione e pagamento. Emissione dei mandati. Varie specie di mandati e loro pagamento. Spese fisse. Movimento dei fondi. Vaglia del Tesoro. Servizio del portafoglio. Buoni del tesoro. Conti correnti. Contabilità speciale. Conti giudiziali.

DIRITTO CORPORATIVO.

I principii generali dell'ordinamento corporativo (il principio della collaborazione delle classi). L'organizzazione verticale e orizzontale delle forze della produzione; differenza tra sindacalismo e cooperativismo.
L'organizzazione vertivale o sindacale - datori di lavoro e lavoratori liberi professionisti e artisti - altre categorie intermedie - enti pubblici e loro dipendenti - la federazione delle associazioni, vari gradi delle associazioni, organizzazione sindacale fascista.
L'organizzazione orizzontale o corporativa - la corporazione: composizione e poteri - il Consiglio nazionale delle corporazioni - il Ministero delle corporazioni.
La Carta del Lavoro. Storia e contenuto. Provvedimenti legislativi emanati in applicazione della Carta del Lavoro (decreto sulle controversie individuali del lavoro - decreto sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro - decreto sulla pubblicazione e deposito dei patti collettivi del lavoro)

p. *Il Ministro*: VALLE.

(1238)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.